

# Rifiuti, Capitale verso il baratro Colleferro non riapre (per ora)

► L'impianto smaltiva 1.100 tonnellate. L'Ama non sa dove portarle

È chiusa ormai da quasi una settimana, ma nessuno sa dire con certezza se e quando riaprirà. L'unica cosa certa è che il 31 dicembre la discarica di Colleferro, ferma da venerdì scorso in seguito a un incidente mortale, non riceverà più le 1.100 tonnellate di scarti che ogni giorno arrivavano da Roma.

Rossi a pag. 57

# Rifiuti, l'incubo raccolta Colleferro forse non riapre

► Ennesima tegola sull'Ama: la discarica non potrà ancora accogliere gli scarti  
► Ogni giorno Roma porta 1.100 tonnellate nell'impianto che chiuderà il 31 dicembre

## L'ALLARME

È di nuovo chiusa, ma nessuno sa dire con certezza se e quando riaprirà. L'unica cosa certa è che il 31 dicembre la discarica di Colleferro, ferma da venerdì scorso in seguito a un incidente mortale, non riceverà più le 1.100 tonnellate di scarti dei rifiuti indifferenziati che ogni giorno arrivavano da Roma: se non saranno individuate rapidamente soluzioni alternative, per la Città eterna sarà emergenza. Il problema (ulteriore) è che, a meno di 40 giorni dalla stop definitivo, la sospensione delle attività anticipa una situazione di pre-allarme che la Capitale deve risolvere. Il richiamo arriva proprio dall'Ama: «La chiusura della discarica, giunta dopo oltre 10 giorni di totale o parziale interruzione del servizio, comporta che circa 2.000 tonnellate al

giorno di rifiuti indifferenziati non potranno essere raccolti per indisponibilità, allo stato, di siti alternativi di conferimento», si legge in una nota dell'azienda di via Calderon de la Barca. Ama «ha allertato le autorità competenti al fine di scongiurare il determinarsi di una situazione di emergenza e di eventuale rischio igienico-sanitario, richiedendo l'immediata individuazione di uno o più siti alternativi». E Virginia Raggi scrive alla Regione, chiedendo di trovare «senza indugio» un sito alternativo.

## I DUBBI

La discarica di Colleferro in realtà non è stata sequestrata, dopo il tragico incidente della scorsa settimana. La magistratura ha però prescritto una relazione geotecnica del piazzale di scarico e, in attesa di produrre la documentazione richiesta, LazioAmbiente ha sospeso i conferimenti all'impianto. Negli ultimi

due giorni prima della chiusura, però, nel sito è arrivato un solo compattatore dell'Ama, contro i dieci previsti. Sulla riapertura girano voci contrastanti: dalla Regione sperano di poter risolvere tutto già entro il weekend, per i tecnici sarà necessaria una settimana. Ma all'Ama temono che, visto l'approssimarsi della scadenza del 31 dicembre, lo stop possa esse-



Peso: 1-6%, 57-24%

re definitivo, o quasi. Con ripercussioni immediate sulla raccolta e sulla pulizia delle strade della Capitale. La Regione risponde con l'assessore Massimiliano Valeriani, in un'assemblea della Pisana convocata ad hoc: Roma, assieme a Ama, deve realizzare una nuova discarica, oppure bandire una gara europea per il conferimento dell'immondizia all'estero, è la posizione della giunta di via Cristoforo Colombo. Altrimenti «senza interventi strutturali immediati di Ama e del Campidoglio si potranno creare seri problemi igienico-sanitari in tutta la città».

**A MEZZO SERVIZIO**

A questa situazione si aggiungono i problemi del Tmb di Rocca Cencia, l'unico dell'Ama funzionante dopo l'incendio che, un anno fa, ha distrutto l'impianto sulla Salaria. Il trattamento meccanico-biologico, a Rocca Cencia, è stato completamente fermo martedì, mentre ieri è ripartito a mezzo servizio, con una sola linea attiva. Inoltre nonostante sia stato cambiato l'unico ragno funzionante, quello smontato dal Tmb Salaria, resta ancora privo di alcuni dispositivi di sicurezza. In particolare manca il cosiddetto fincorsa,

che evita urti accidentali. «Zingaretti e Raggi hanno dimostrato grande incapacità nella gestione dei rifiuti nella Capitale e nel Lazio - attacca Fabrizio Gherra, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Regione - Da Fdi arrivano proposte concrete per chiudere il ciclo dei rifiuti, come il sostegno ai Comuni per ampliare il porta a porta, la tariffa puntuale, il recupero di materia dai rifiuti urbani».

**Fabio Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AZIENDA TEMA  
L'EMERGENZA: «SENZA  
UNO O PIÙ SITI  
ALTERNATIVI CI  
SARANNO RISCHI  
IGIENICO-SANITARI»**

**LA REGIONE SPERA  
DI RIAPRIRE L'INVASO  
ENTRO LA PROSSIMA  
SETTIMANA: «MA  
SERVONO INTERVENTI  
STRUTTURALI»**



Peso: 1-6%, 57-24%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

405-136-080